

esemplificazione dei casi tipici di errori, ed ha fatto bene, per dare giusto e reale fondamento di fatto alle sue critiche.

Io non voglio insistere ormai sui dettagli, perchè di questa discussione, voi del Governo, avete ormai ampia saturazione. *Sat prata libere!* Però, sempre nel concetto del mio ordine del giorno, voglio, di sfuggita, presentarvi modestamente un'altra osservazione, la quale riguarda il sistema di collocamento delle azioni del recente prestito nazionale.

Non ha fatto, credetelo, buona impressione quello sbandieramento di manifesti che si è sfoggiato in tutte le città dell'Italo Regno. Si è stabilita la limitazione della luce, e si sprecano la sera migliaia di lampade per illuminare castelli pieni di bandiere e di manifesti dipinti con figurazioni più o meno volgari, credendo che il pubblico, sia pure quello grosso, si lasci attirare al collocamento dei suoi risparmi da quella propaganda antiestetica, per la quale si sono vestiti di grotteschi incartamenti perfino i principali monumenti delle nostre città!

Ho ricevuto oggi un opuscolo, il cui valore tipografico sarà per lo meno di cinque lire per esemplare, con illustrazioni che ricordano lo strambo futurismo marinettiano. Ed è stato distribuito a piene mani in una edizione il cui costo rappresenterà certamente parecchie migliaia di lire!!!

Ora perchè si spendono tutti questi denari e non si è pensato invece di impiegarli in una seria propaganda all'estero, fatta in modo dignitoso, come si è fatto per buona parte anche in Italia, con conferenze di uomini autorevoli ed illustri nella scienza economica e della politica? Perchè non si è organizzato all'estero, e, per esempio, specialmente in Svizzera, un movimento per cercare di collocare colà le azioni del nostro prestito? Con l'attirare in patria non soltanto la moneta, ma anche i titoli esteri si ovvia in buona parte al fenomeno grave dell'altezza dei cambi. Ciò è intuitivo ed indiscutibile.

Sono queste piccole osservazioni, sia pure di ordine elementare e pedestre, che io ho creduto di dover fare, perchè neppure le cose minuscole in questo caso vanno trascurate, potendo assumere per certi riflessi la loro importanza!

Ed ho finito. In una piccola città del povero Belgio, credo Bruges, sopra uno dei ponti che vi danno accesso, stanno due leoni marmorei rivolti verso il contado circostante. Una leggenda di tre secoli narra che

nella notte di S. Silvestro quei due leoni si volgono indietro a riguardare la città come per controllarne i progressi civili compiuti nell'annata passata. Io mi auguro che il Parlamento italiano, e ne ho la fede e la prova, non si limiti a volgersi a tergo a rimirare e valutare l'opera retrospettiva del suo Governo, ma sia sempre scelta vigile ed assennata dell'attività di esso, come ha dimostrato di saper fare in questa discussione, a tutela dell'interesse supremo della patria ed in un momento in cui le volontà concordi convergono verso l'ideale agognato ma sicuro della vittoria, che ardentemente desideriamo per l'onore e la gloria dei nostri soldati e la grandezza e la libertà della patria! (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

PRESIDENTE. Spetterebbe ora di parlare all'onorevole Di Stefano, ma non è presente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Salomone, il quale ha presentato anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nella fiducia che il Governo saprà trarre profitto da tutte le energie del paese, perchè il disagio economico non renda vani i sacrifici dell'esercito, che così valorosamente si batte per assicurare la vittoria, passa all'ordine del giorno ».

SALOMONE. Onorevoli colleghi. Il Presidente del Consiglio consentendo che la mozione Miliani fosse stata senz'altro discussa, volle, secondo me, che qui nella Camera italiana, nella sede più opportuna, per opera nostra che sappiamo e sentiamo di rappresentare il Paese in questo momento eccezionale, si fossero manifestati tutti i bisogni, rilevate tutte le deficienze, indicate le varie preoccupazioni d'ogni parte d'Italia, perchè si pensi e si giunga possibilmente a provvedere.

Ed è stato ed è di gran conforto il constatare che se qualcuno ha mostrato fretta di veder chiusa la presente discussione, non è stato certo il Governo, che pare abbia avuto il proposito di ascoltare tutte le voci, anche le più discordi, perchè con chiara visione possa avvisare ai necessari provvedimenti.

Ed io vorrei che in questa discussione non mancasse la parola autorevole dei nostri illustri parlamentari, che già furono al Governo, perchè è dovere di tutti suggerire